

» **di Paolo Granzotto**
L'angolo di Granzotto

Nelle scuole l'andatura la fanno gli asini

Caro Granzotto, riguardo l'elevato numero di alunni stranieri nelle nostre scuole ho sentito il ministro Carrozza dichiarare entusiasta che «la scuola è anticipatrice di quella che sarà l'Italia del futuro». Oggi la legge stabilisce un massimo del 30 per cento di stranieri per classe. Arriveremo tra 10-20 anni a dover stabilire per legge un minimo del 30 per cento di alunni italiani per classe? E poi? Di sbarco in sbarco, di ricongiungimento in ricongiungimento, di sanatoria in sanatoria... cucù, addio per sempre? Non c'è scampo? Io non voglio rassegnarmi.

Stefano Vizioli
Vigevano (Pavia)

no il passo, i bravi sono costretti a mettersi al passo con gli asini. E, ora, con la figlianza, d'altre costumanze e altre lingue madri, immigrata. Una scuola ideale per le mire di Carrozza. Perché, per dirla con Adolfo Scotto di Luzio (autore de *La scuola che vorrei* - Bruno Mondadori editore - che tutti coloro, politici o non, che abbiano interesse al destino della pubblica istruzione avrebbero il dovere di leggere), ha da tempo abdicato alla sua funzione di trasmissione del sapere per ridursi a gestione su base pedagogica della moltitudine. Il peggio che le poteva capitare.

C'è del vero in quanto Maria Chiara Carrozza afferma, caro Vizioli. In effetti, istruendo attraverso l'insegnamento le nuove generazioni, la scuola indirizza o dovrebbe indirizzare l'Italia che verrà in seguito. Peccato, però, che il ministro affidi (con entusiasmo) alla scuola una missione che non è sua: promuovere quell'imbastardimento nazionale che in gergo politicamente corretto dicese multiculturalismo. Il modellare, cioè, uno zuppone etnico, religioso e culturale senza una precisa identità. Bisogna capirla, Maria Chiara Carrozza: ella proviene da un'area ideologica, la sinistra, che volle, riuscendo grazie anche all'ignavia della destra, specie quella cattolica, a «democraticizzare» e «massificare» l'istruzione. Dove invece fare aggiornamento, con i diligenti che vanno avanti e ineglianti che battono

